

## EDITORIALE

## Come ti sistemo il sistema bibliotecario urbano a Genova...

Ad un anno dall'inaugurazione della Biblioteca Berio, evento che coincise emblematicamente con l'apertura del Congresso Nazionale della nostra associazione - un giornale locale conìò per l'occasione il titolo *Mille bibliotecari sbarcano al Porto Antico* - magnifiche sorti e progressive parevano aprirsi per il sistema delle biblioteche genovesi, non solo perché la realizzazione di una sede rinnovata per spazi e strumenti tecnologici consentiva finalmente di esprimere le potenzialità di un servizio bibliotecario adeguato ai tempi, ma anche perché il rafforzamento della biblioteca centrale consentiva di ripensare in una nuova luce gli standard di servizio delle altre biblioteche decentrate. Sempre in quell'occasione i bibliotecari convenuti vennero a conoscenza che anche un'altra importante realtà bibliotecaria si apprestava a cambiare sede e alcune manifestazioni congressuali si tennero nei locali della nuova Biblioteca De Amicis anch'essa in cantiere e di cui è imminente il varo negli spazi dei Magazzini del Cotone al Porto Antico. Le due biblioteche - Berio e De Amicis - vengono così a costituire il centro dinamico e propulsore dell'ammodernamento dei servizi dell'intero sistema delle biblioteche di quartiere, agevolate in questo compito dal graduale collegamento sulla rete telematica.

Ma la prospettiva ancora più ambiziosa di un sistema integrato territoriale di servizi bibliografici non è lontana, come ci si attende anche dalla cooperazione in atto tra il Sistema bibliotecario d'Ateneo e quello Comunale e dall'attivazione di altre sinergie con le realtà bibliotecarie che insistono sul territorio.

Sembrirebbe proprio che sia venuto anche per Genova il momento di allinearsi con le esperienze dinamiche e significative che hanno condotto alla formazione di sistemi bibliotecari in Italia e

segue a pag. 2

## LA LETTERA DI GIORGIO DE GREGORI SU AIB NOTIZIE

## Un messaggio su cui i bibliotecari devono riflettere

SEBASTIANO AMANDE

Con grande interesse e immensa tenerezza ho letto, sul n. 1 di AIB Notizie, la lettera di Giorgio de Gregori, dalla cui amicizia mi sento onorato, inviata al Presidente Iginio Poggiali, nel momento in cui egli si accingeva, come socio d'onore, ad acconsentire alla propria ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani.

In quello scritto breve, ma ricco di contenuti, si manifesta netto e preciso, come si suole dire oggi, il suo DNA professionale che è quello di chi, per vocazione, appartiene al mondo delle biblioteche e che di quel mondo non può più fare a meno. Giorgio ha, infatti, esercitato la sua professione felicemente e con quell'entusiasmo che ha saputo, peraltro, trasmettere a chi ha avuto la fortuna di stargli vicino.

Ancora oggi, pensionato, ultraottantenne e con gravi disturbi alla vista purtroppo irreversibili, rivela sempre lo stesso costante attaccamento alla nostra professione che egli non si stanca di arricchire con il suo contributo di esperienza.

Ciò deriva, a mio avviso, dalla consapevolezza - ed è importante - che il mestiere (mi si consenta questo termine) del bibliotecario appartiene alla dignitosa, anche se non sempre considerata, categoria degli operatori culturali che con dedizione organizzano gli strumenti del sapere in modo da facilitarne l'approccio da parte dei fruitori.

Del resto, già Luigi de Gregori, insigne bibliotecario e padre di Giorgio, tra i fondatori, nel 1930, dell'Associazione dei bibliotecari italiani, ossia la nostra odierna Associazione, quanto aveva ben chiara questa consapevolezza!

Nel 1980, Angela Vinay, presidente nazionale pro tempore della nostra Associazione, nel presentare il volume postumo di Luigi de Gregori *La mia campagna per le biblioteche*, scrisse: "...Perché, poi, nell'esempio di Luigi De Gregori, di que-

sto bibliotecario così integrato nella professione da esclamare **È difficile che un vecchio bibliotecario pensi che rinascendo sceglierebbe un'altra professione, i giovani colleghi che vengono dietro di noi raccolgano lo stesso monito che egli ci lasciò: ai giovani bibliotecari d'oggi è affidata la sorte di questi ancora invidiabili istituti (le biblioteche, n.d.r.) ...**".

Sempre Luigi de Gregori, nell'articolo *Il Bibliotecario* apparso sul n. 1 del 1947 della Rivista delle biblioteche e riproposto nel volume sopra citato, scriveva: "... Non basta esser lo studioso o il professionista d'una disciplina, o il "divoratore di libri" e neppure il bibliografo nel senso più proprio delle parole per potersi riconoscere le attitudini al bibliotecario se, insieme, non si considerano i libri gli strumenti d'un complesso lavoro da

segue a pag. 2

SOMMARIO	
Come ti sistemo il sistema bibliotecario urbano a Genova	1
La lettera di Giorgio de Gregori	1
Conversazione di Alberto Petruccianni all'assemblea dei soci liguri	3
La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo	4
<b>La Buca elettronica</b>	5
Una "macchina dolce" chiamata De Amicis	6
I chioschi elettronici della Biblioteca Berio	7
<b>Le biblioteche sui quotidiani liguri</b>	7
<b>Da Ponente e da Levante</b>	
Nella sede della biblioteca civica di Sanremo nasce il fondo librario Italo Calvino	10
Un editore per l'Europa	11
Intense ed emozionanti esperienze in cinque anni di attività per i ragazzi	12
Guida alla lettura critica dei documenti	13
Comunicazione e marketing	13
La "millenaria" di Ruta	14
Dona donati un libro	15
Ferri del mestiere	15
Notizie dal CER	16



SEGUE DA PAG. 1

## Come ti sistemo il sistema bibliotecario urbano a Genova...

alla loro evoluzione nel tempo. Invece purtroppo il Sistema bibliotecario urbano genovese, potenziatosi negli anni '60 e via via cresciuto sino comprendere oltre alla Biblioteca Berio e de Amicis altre 14 biblioteche dislocate tra il Levante e il Ponente cittadino, diventa un semplice *flatus vocis* nel progetto di ridefinizione della macrostruttura del Comune di Genova (Delibera di Giunta del 15 aprile 1999). La modifica del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi prevede - per l'attuazione del decentramento - la costituzione delle strutture organizzative territoriali (9 Divisioni) a cui vengono affidate anche le biblioteche. La gestione delle biblioteche di zona e dei relativi servizi rientra quindi fra le funzioni destinate a diventare circoscrizionali. Assisteremo così alla diaspora delle biblioteche e allo smantellamento del sistema? Vieni da chiedersi cosa resterà del sistema bibliotecario urbano nel momento in cui, in nome del decentramento, le funzioni gestionali e di servizio saranno delegate in toto a organismi sparsi sul territorio.

Eppure le *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche* dell'IFLA (1973) già recitavano che "è nell'interesse delle biblioteche di ogni tipo di partecipare a sistemi per prestarsi aiuto reciproco", il

concetto di sistema è stato fatto proprio dalle leggi regionali in materia di biblioteche, a cui l'AIB in numerose realtà ha dato il proprio fattivo contributo, e infine l'autonomia statutaria e gestionale prevista dalla Legge 142/90 ha condotto alcuni sistemi ad esprimersi in nuove formule gestionali (si pensi ad esempio alle Istituzioni del Centro di documentazione della Provincia di Modena e del Sistema delle Biblioteche Centri Culturali del Comune di Roma, organismi dotati di autonomia finanziaria, amministrativa e gestionale). È talmente ovvio e palese per tutti coloro che operano nel campo dei servizi bibliotecari che solo attraverso un processo di condivisione partecipata di risorse e di conoscenze si possono realizzare economie di larga scala, migliorare la qualità dei servizi, innalzare gli standard con cui si usa misurare l'efficienza del sistema biblioteca in relazione agli spazi, ai tempi di apertura, all'aggiornamento del patrimonio documentario, allo scambio e alla circolazione del libro e dell'informazione, alla rispondenza ai bisogni e alle condizioni locali. Se *Il Manifesto UNESCO delle biblioteche pubbliche* prescrive, ora che siamo all'alba di un nuovo millennio, che "la biblioteca pubblica deve essere organizzata in maniera efficace e devono essere osser-

vati standard professionali di funzionamento", ci piace ricordare le parole di Luigi de Gregori in un suo articolo del 1942, per ritrovare netti e chiari gli stessi principi quando esponeva i criteri a cui doveva rispondere, sull'esempio delle *public libraries* di altri paesi, la "biblioteca nuova", dal punto di vista degli spazi, dell'arredamento interno, dell'organizzazione dei servizi, dell'assistenza del personale professionalmente preparato, del prestito e dalle condizioni di accesso ai servizi, concludendo infine: "una Nazione che voglia farsi veramente colta ed alacre a tutte le attività del pensiero non può fare a meno delle biblioteche pubbliche né illudersi d'averle in surrogati mal rispondenti ai loro fini" (L. de Gregori, *La mia campagna per le biblioteche*, Roma 1980, p. 142).

Ci auguriamo che ci siano spazi per una riflessione perché oggi la "biblioteca nuova", come quella propugnata da Luigi de Gregori cinquant'anni fa, è il sistema mondiale delle biblioteche che dialogano, collaborano, crescono in un circuito sempre più vitale e dinamico di scambi e relazioni. L'isolamento, a cui il progetto di riforma del Comune di Genova pare destinare le biblioteche civiche, può trasformarle in deboli "surrogati".

S.A.

SEGUE DA PAG. 1

## Un messaggio su cui i bibliotecari devono riflettere

**organizzare a servizio degli altri, di quanti più altri sia possibile, nel modo più pratico possibile...**

Parole queste che costituiscono, ancora oggi, un insegnamento fondamentale per chi esercita la professione del bibliotecario e credo che, da buon figliolo e diligente discepolo, Giorgio de Gregori le abbia interpretate nel modo più corretto, traducendole in concreti atti operativi nei vari momenti e luoghi in cui ha vissuto la sua lunga carriera, conclusasi con la direzione della biblioteca della Corte costituzionale.

Nella sua lettera, venata, peraltro, di sottile autoironia come quando afferma che, data la tarda età, l'ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani "...mi sarà necessaria per un eventuale concorso nell'aldilà", si manifesta appieno lo spirito di servizio che sempre deve animare il bibliotecario.

In particolare, questo concetto è chiaramente espresso nel passo in cui, ricordando Renato Pagetti promotore, fin dal Congresso di Fiuggi del 1967, dell'iniziativa intesa ad istituire l'albo professionale,

ancora definito semplicemente "elenco", dichiara: **"La concepimmo non come difesa corporativa della nostra categoria di operatori di cultura, ma come garanzia per gli utenti delle biblioteche di trovare in esse un personale capace ed efficacemente preparato: e tale deve essere per mia intima convinzione anche oggi"**.

Una lettera, quella di Giorgio de Gregori, che, pur nella sua brevità, ci induce a riflettere profondamente sul significato e l'importanza della nostra professione e ci rafforza nell'idea di un progetto ambizioso, ma non impossibile, sommariamente espresso nelle righe conclusive del suo scritto: **"l'istituzione delle scuole per il personale delle biblioteche a diversi livelli, ulteriori corsi di laurea in biblioteconomia e che ogni amministrazione in possesso di una biblioteca pubblica non possa affidarla a chi non sia iscritto all'Albo professionale. Coraggio e buon lavoro verso il vostro futuro"**.

Anche in queste parole riusciamo a scorgere tutta la determinazione e la vitalità di chi le ha scritte e la fiducia che egli nutre nell'avvenire dei bibliotecari, che

egli definisce **"il vostro futuro"**, quasi a volersi escludere da quella porzione di tempo ancora lungo che madre natura, è questo l'affettuoso augurio di tutti noi, sicuramente gli preserverà.

Figure, come quelle rappresentate da Giorgio de Gregori, spesso rischiano, per la smemoratezza del tempo, di essere dimenticate. È bene, invece, che esse costituiscano sempre un preciso punto di riferimento, soprattutto, per i giovani colleghi che, talvolta, nell'adempiere al loro quotidiano lavoro hanno necessità non solo di avvalersi di repertori o di attingere conoscenze a qualsivoglia altra fonte, ma di rivolgere la loro attenzione anche a quelle esemplari figure altamente morali che, spesso, possono essere di sostegno di fronte al sorgere di difficoltà imprevedibili e di qualsiasi natura, sormontabili soltanto con impegno e volontà eccezionali.

Bene ha fatto, dunque, AIB Notizie a pubblicare la lettera indirizzata a Igino Poggiali. Un testo, poche righe, ma concetti fondamentali che meritavano di essere letti da tutti e su cui tutti dovrebbero riflettere.



ALBO PROFESSIONALE

# Conversazione di Alberto Petrucciani all'assemblea dei soci liguri

DELIA PITTO

L'assemblea dei soci liguri che si è svolta il 26 marzo scorso nella sede del Centro di Servizio Bibliotecario della Facoltà di Architettura ha avuto come suo momento centrale l'incontro con il vice presidente nazionale Alberto Petrucciani sul tema, attualissimo per i bibliotecari italiani, dell'albo professionale.

Fin dalle prime parole di Alberto Petrucciani gli effetti estremamente rilevanti dell'istituzione dell'albo, ormai arrivato al compimento del suo primo anno di vita, sono emersi in tutta la loro vastità. Per la prima volta nella storia dell'associazione, per esempio, gli organi centrali del governo hanno direttamente preso contatto con il nostro presidente nazionale in diverse occasioni.

Per comprendere a pieno il significato di tale serie di eventi è indispensabile inserirli nel quadro generale di rinnovamento del riconoscimento delle professioni nel panorama della nuova Europa.

L'invito rivolto dal presidente D'Alma a Igino Poggiali a partecipare ad un incontro del CNEL a Palazzo Chigi, con le associazioni professionali non riconosciute, è lo specchio di un riconoscimento che scaturisce direttamente dal fatto che l'AIB, con questa sua iniziativa, si è inserita nel quadro più ampio delineato dal disegno di legge n. 5092 presentato dal Ministro di grazia e giustizia, on. Flick, il 9 luglio 1998 con il titolo "Delega al governo per il riordino delle professioni intellettuali". Chi fosse interessato alla lettura integrale del testo può facilmente reperirlo consultando su Internet il sito della Camera dei Deputati alla URL <http://www.camera.it/>

Da questo e da altri segnali, quale per esempio la richiesta di parere sui profili professionali del bibliotecario rivolta all'AIB dal Ministero dei beni culturali, o la dichiarazione del Comitato ministeriale per la programmazione economica secondo la quale l'AIB deve essere fra gli organi rappresentati nell'elaborazione del progetto Mediateca 2000, appare chiaro come proprio l'istituzione dell'albo abbia richiamato l'attenzione delle autorità governative, portandole quasi automaticamente a riconoscere nella

nostra associazione il principale referente per quanto riguarda il mondo delle biblioteche. Recentemente una serie di incontri tra Igino Poggiali e i ministri Melandri e Berlinguer ha avuto come tema il progetto di elaborare, in tempi ragionevolmente brevi, un testo di legge capace di delineare tale realtà definendone le caratteristiche essenziali.

Il citato disegno di legge n. 5092 si apre con una sottolineatura estremamente interessante, ripetendo più volte come il proprio intento sia quello di tutelare "gli interessi pubblici connessi al libero esercizio delle professioni intellettuali".

Chiedersi perché sostenere le associazioni professionali sia pubblico interesse apre un orizzonte di riflessione vastissimo e il disegno di legge è illuminante in questo senso. La responsabilità di controllare il lavoro di un professionista è compito non facile che non può non avere alla base un controllo sul processo di formazione e di aggiornamento permanente, che garantisca al lavoro intellettuale le caratteristiche qualitative dalle quali non può prescindere. Questa difficoltà di valutazione è estremamente accentuata in una situazione quale quella della nostra professione, per la quale in Italia il processo formativo è sempre stato vario e non chiaramente definito. Si tratta di quantificare sia titoli di studio, sia anni di esperienza. La necessità, quindi, di fornire una chiara documentazione dei requisiti richiesti, da parte del socio che chiede di essere ammesso all'albo, provoca, talvolta, serie difficoltà interpretative della documentazione in suo possesso.

In Italia, diversamente che negli altri Paesi europei, gli ordini professionali già costituiti tendono a prevalere in maniera radicale sulle associazioni non ancora riconosciute. Tuttavia, il Governo, oggi, in armonia con le direttive europee e con le leggi antitrust, mira a favorire queste ultime, allo scopo di aumentare la possibilità di concorrenza e pur senza arrivare ad unificare le due realtà cerca di avvicinarle creando leggi che le coinvolgano entrambe.

Il Consiglio Nazionale dell'Econo-

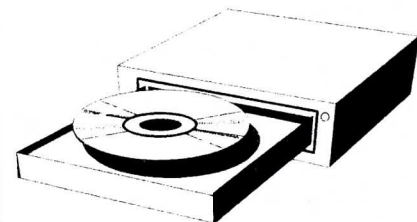
mia e del Lavoro (CNEL) è investito di funzioni consultive per quanto riguarda le domande di riconoscimento da parte di un'associazione professionale, nonché di funzioni di monitoraggio permanente e, fino a questo momento, si può dire che l'Albo dei bibliotecari italiani o meglio, l'Albo professionale italiano dei bibliotecari, come verrà presto ribattezzato, non abbia incontrato difficoltà formali che ne ostacolano il riconoscimento. A differenza di altre associazioni non ancora riconosciute, infatti, l'AIB risponde già a molte delle caratteristiche richieste dalla legge. Ovviamente è questa la prima volta nella storia dell'associazione che tali caratteristiche vengono analizzate da parte delle autorità governative e, a questo proposito, la presidenza nazionale ha già ricevuto da parte del Cnel, e sta continuando a ricevere, numerose richieste di chiarimenti.

Ovviamente la nostra associazione non coincide con l'insieme delle persone certificate e quindi ammesse all'albo perché il vero corpo è l'associazione, non l'albo. Però il fatto stesso di aver istituito un albo professionale ha creato all'associazione l'esigenza di apportare alcune modifiche allo Statuto, cosa che verrà realizzata nel prossimo congresso nazionale di Roma.

In conclusione, forse senza quasi rendercene conto siamo testimoni di un passo di radicale importanza, sia per l'Associazione, sia per la nostra professione e per il suo riconoscimento in Italia.

**TECHNE' PROGETTI E  
RICERCHE S.C.R.L.**

Via Balbi, 29/7  
Tel. (010) 2465245 - Fax (010) 2465246



**SCHEDATURA E CATALOGAZIONE  
SERVIZI PER BIBLIOTECHE**



Alla Berio la presentazione del volume di Maria Maira Niri

# La tipografia a Genova e in Liguria nel XVII secolo

EMANUELA FERRO E DANILO BONANNO

Giovedì 18 marzo, nella Sala Conferenze della Biblioteca Berio, gremita di un pubblico non solo di addetti ai lavori, è stato presentato il volume di Maria Maira Niri dedicato alla tipografia genovese e ligure del diciassettesimo secolo, edito da Olschki nella prestigiosa collana "Biblioteca di bibliografia italiana" con il contributo della Sezione ligure dell'AIB.

Al saluto di Maura Cassinascio, direttore della Biblioteca Berio, che non solo ha ospitato, ma anche organizzato l'incontro in collaborazione con l'AIB Liguria, sono seguiti gli interventi degli studiosi invitati, docenti della Facoltà di Lettere dell'Ateneo genovese: Anna Giulia Cavagna e Claudio Costantini, entrambi del Dipartimento di Storia moderna e contemporanea, e Franco Bermondi Croce, professore di Letteratura italiana. A moderare il dibattito, Graziano Ruffini, nella doppia veste di presidente della Sezione Liguria dell'AIB e di esperto di tipografia genovese, essendo autore tra l'altro degli annali di Giuseppe Pavoni.

Tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza della pubblicazione, frutto di anni di ricerche, che non solo colma una lacuna nel panorama degli studi sulla storia della tipografia della nostra regione, ma offre possibilità interpretative e di approfondimento vastissime e interdisciplinari, grazie alla ricchezza degli indici, serbatoio inesauribile di spunti per la ricerca, e all'attenzione per il contenuto delle opere in esame (si hanno, infatti, trascrizioni di interi brani, veri e propri abstract, nonché indicazione, e anche in questo caso trascrizione, di lettere dedicatorie, prefazioni e quant'altro), per l'iconografia (con la descrizione puntuale delle illustrazioni), per la storia dell'esemplare (ricostruita tramite le glosse, le note di possesso, gli ex-libris).

Il taglio dell'opera, volutamente storico-letterario, come ha ricordato l'Autrice nel suo intervento e come dichiarato nella premessa al volume, fa sì che il testo vada oltre il valore tecnico-specialistico, assumendo carattere divulgativo: non mero repertorio ma storia della stampa, e più in generale,

come ha sottolineato Anna Giulia Cavagna, della circolazione libraria e della lettura in ambito non solo genovese.

Il numero e la varietà degli indici, interpretati dall'Autrice anche come repertorio di informazioni raccolte negli anni di ricerca e che diversamente, non avendo ragione di essere altrimenti inserite nell'economia del testo, sarebbero andate perdute, sono stati "sfruttati" appieno da Croce, che, nell'era di internet, ha definito l'opera "navigabile", operando continui rimandi tra indici e schede e mostrando le potenzialità di letture trasversali con esemplificazioni tratte dall'indice degli autori e da quello dei dedicatari, che lo hanno portato, non trovando risponderne tra la produzione narrativa barocca e le edizioni genovesi, a definire Genova "officina scrittoria piuttosto che editoriale". Concetto quest'ultimo che era stato precedentemente proposto anche da Costantini quale risultato di una lettura non letteraria ma storica, incentrata sulla verifica di una produzione di tipo giuridico-politica, che nella nostra città

circola piuttosto, anche per sfuggire le maglie della censura, in forma manoscritta. Conclusioni queste che hanno portato entrambi gli studiosi a sottolineare la necessità di confrontare la produzione genovese con quella di altri centri italiani, e soprattutto di valutarla all'interno di un circuito più ampio di relazioni, come l'ambiente della curia romana, o quello bolognese e veneziano.

Appare quindi evidente che l'opera, al di là dei contenuti specialistici, è ricca di informazioni, di curiosità e aneddoti, leggibili, e godibili, non solo dagli studiosi del settore, ma da tutti coloro che abbiano interesse per la storia sociale e culturale della nostra regione.

Ci piace concludere ricordando che il volume è frutto del lavoro di ricerca di una studiosa che è stata per anni bibliotecaria presso la Berio ed è quindi testimonianza non solo di un interesse personale e di una possibile evoluzione professionale, ma anche di una bagaglio di competenze acquisito anche grazie al lavoro quotidiano in biblioteca.



Sala conferenze Biblioteca Berio: presentazione del libro di Maria Maira Niri



# LA BUCA ELETTRONICA N. 9

a cura di *Elisabetta Micalizzi e Delia Pitto*



Continuando il nostro mini-manuale dei comandi HTML parliamo adesso delle possibilità di allineamento del testo nelle nostre pagine:

ALIGN=LEFT oppure ALIGN=RIGHT oppure ALIGN=CENTER

danno la possibilità di allineare a sinistra, a destra o centrare un paragrafo o un'intestazione es.: <H1 ALIGN=LEFT>testo</H1> dove H1 sta per l'intestazione da allineare con dimensione 1

<P ALIGN=RIGHT>testo</P> dove P sta per il paragrafo da allineare

(Attenzione: nelle specifiche più recenti l'attributo ALIGN è sconsigliato e si preferisce l'uso dei cosiddetti "stili", ovvero pagine preconfigurate da usarsi come template. Tuttavia è ancora possibile inserire questo comando).

<DIV>...</DIV> ALIGN=LEFT ALIGN=RIGHT ALIGN=RIGHT ALIGN=RIGHT ALIGN=RIGHT ALIGN=RIGHT

Tutto il testo compreso tra i tag <DIV> ... </DIV> verrà allineato tenendo conto del valore dell'attributo ALIGN specificato nel tag <DIV>

es: <DIV ALIGN=RIGHT>

<H1>testo </H1>

<H1>testo2</H1>

</DIV>

<NOBR>...</NOBR>

Il testo contenuto all'interno dei tag rimane sempre sulla stessa riga e può essere utilizzato per parole e frasi che non possono essere spezzate

<WBR>

indica un punto in cui una parola o una riga, generalmente all'interno di una sequenza <NOBR>, può essere spezzata

<PRE>...</PRE>

ELISABETTA (elimic@unige.it) • DELIA (pitto@csb-ing.unige.it)

permette di inserire un testo preformattato, ad esempio una tabella costruita in precedenza. In questo caso vengono infatti conservati tutti gli spazi, le tabulazioni, i caratteri di a capo presenti nel testo originale

<ADDRESS>.....</ADDRESS>

permette di firmare la pagina web costruita. In genere viene inserito alla fine e contiene l'indirizzo da contattare.

Non possiamo fare a meno, a questo punto, di dare alcune informazioni sulla costruzione di elenchi in una pagina web. Tre sono i tipi di liste maggiormente utilizzati:

a) liste numerate o ordinate dove il susseguirsi degli elementi da noi introdotti deve avere un ordine specifico:

<OL> .....</OL> (OL= order list= lista ordinata)

questi tag aprono e chiudono la lista <LI> (LI= list item= elemento della lista)

precede ogni elemento della lista numerata Attenzione! Non dobbiamo numerare manualmente la lista ma, inserendo i giusti tag, quando il browser visualizzerà la nostra pagina assegnerà automaticamente ad ogni elemento della lista un numero progressivo. Comodo, vero?

b) liste non numerate in cui gli elementi possono apparire in qualsiasi ordine e sono identificati, ad esempio, da un pallino pieno.

<UL>...</UL>

tag di apertura e chiusura lista.

<LI>

precede ogni elemento della lista non numerata;

c) liste a glossario composte da due parti: un termine e la sua definizione

<DL>.....</DL>

apertura e chiusura lista

<DT> precede il termine da definirsi

<DD> definisce il termine considerato

es: <DL>

<DT> Pesca<DD> matura in estate

</DL>

Dopo tutte queste informazioni sui tag, informazioni che ovviamente non vogliono essere esaustive ma evidenziare quel che sicuramente occorre per costruire una semplice pagina web, nonché dare un'idea della logica del linguaggio, i nostri pazienti lettori si chiederanno:

**Quali sono i più comuni editor HTML e dove possono essere reperiti?**

Forse è utile ricordare che gli editor HTML consentono di creare direttamente un documento web senza mostrare i "terribili" tag poiché tutti i comandi vengono automaticamente inseriti dal programma che "traduce" in HTML il testo.

Alla URL

[http://www.stars.com/Vlib/Authoring/HTML\\_Editors.html](http://www.stars.com/Vlib/Authoring/HTML_Editors.html)

potrete trovare un elenco dei principali editor HTML con i link all'home page di ciascuno e, per quelli freeware o shareware, con la possibilità di scaricare il programma sul proprio PC.

BUON LAVORO!

dal 1946



qualità e serietà

**Tirrenia s.r.l.**

**FORNITURE PER  
BIBLIOTECHE E UFFICI**

VIA J. RUFFINI, 2 - 16128 GENOVA

TEL. 010.561.456 - 586.903 - FAX 010.588.442

E-mail edbarbe@tin.it



# Una "macchina dolce" chiamata De Amicis

Il suo trasferimento e i progetti culturali per la gioventù

CLAUDIO MARRADI

Le mille sfumature della scrittura al femminile di Anna Maria Di Massimo, Rita Nello Marchetti e di Maria Pia Alignani nel ciclo di presentazione di volumi *La biblioteca en rose*. La conferma del successo di FILMBUSTER, il cineforum per ragazzi organizzato dalla Biblioteca internazionale per la Gioventù "De Amicis" che, giunto alla sua quinta edizione, si sposta nella più confortevole Sala Carignano e ospita in cartellone film impegnativi come *The Ogre* e *L'isola in via degli Uccelli*. I corsi di aggiornamento sull'animazione della lettura e la didattica dell'arte destinati agli insegnanti della scuola materna e dell'infanzia. E poi *E se fosse anche?* Il corso di costruzione del libro tridimensionale e l'esposizione di pop-ups realizzati dai bambini delle scuole di Varazze e di Celle Ligure in programma dal 18 al 31 marzo. La presentazione, infine, di *Helter Skelter - il primo romanzo a quadretti* di Giampiero Orselli, giallo picaresco e sconclusionato, ambientato in una Genova crepuscolare e stordita dei profumi di spezie e dalle parole di tutte le lingue del Mediterraneo.

Segnali di mutamento da una biblioteca per ragazzi colta in una fase di passaggio: dal "bruco" della sede provvisoria di via Archimede alla "farfalla" che sta per dispiegare le ali nei Magazzini del Cotone del porto antico di Genova. Indizi di un progetto culturale che si sta aggiornando e che si prepara alla svolta di fine millennio conservando la memoria di una storia ormai quasi trentennale ma calibrandosi sull'ampliamento del suo "mandato istituzionale", in un allargamento della fascia di *target* di riferi-

mento, che finirà con l'includere i ragazzi fino a 18 anni.

Tutto questo mentre la tradizionale vocazione della "De Amicis", da sempre ritagliata sulle esigenze dell'utenza in età evolutiva e del mondo della scuola riceve un "naturale" aggiornamento nella direzione di un'attenzione al mondo dei vecchi e nuovi media. I quattro laboratori che saranno permanentemente ospitati nella nuova sede dei Magazzini del Cotone - del gioco, della carta, multimediale e della stampa - sono stati infatti pensati nella consapevolezza che *l'infosfera* che ormai ci circonda tutti come un ambiente "acquatico", fluido e onnipervasivo, è un orizzonte nel quale i bambini - complici la televisione, ma anche i videogiochi, CD Rom e Internet - fanno il loro ingresso sempre più precocemente, secondo una linea di tendenza che appare difficilmente reversibile.

Si tratterà allora di impostare un lavoro su quella che gli anglosassoni indicano col termine di *media literacy*, un'alphabetizzazione mediale nel cui campo poco è stato finora fatto ma di cui tanto di più si avverte il bisogno quanto più si consideri, per esempio, che in certi casi come quello della televisione, attorno alla griglia dei palinsesti si aggregano interessi economici e poteri politici che riescono ad intercettare consenso in misura direttamente proporzionale all'opacità delle logiche che presiedono al confezionamento del loro discorso.

O che sulle luminose linee di scorrimento in fibra ottica delle autostrade elettroniche già si allunga l'ombra di quella che è stata battezzata *digital divi-*

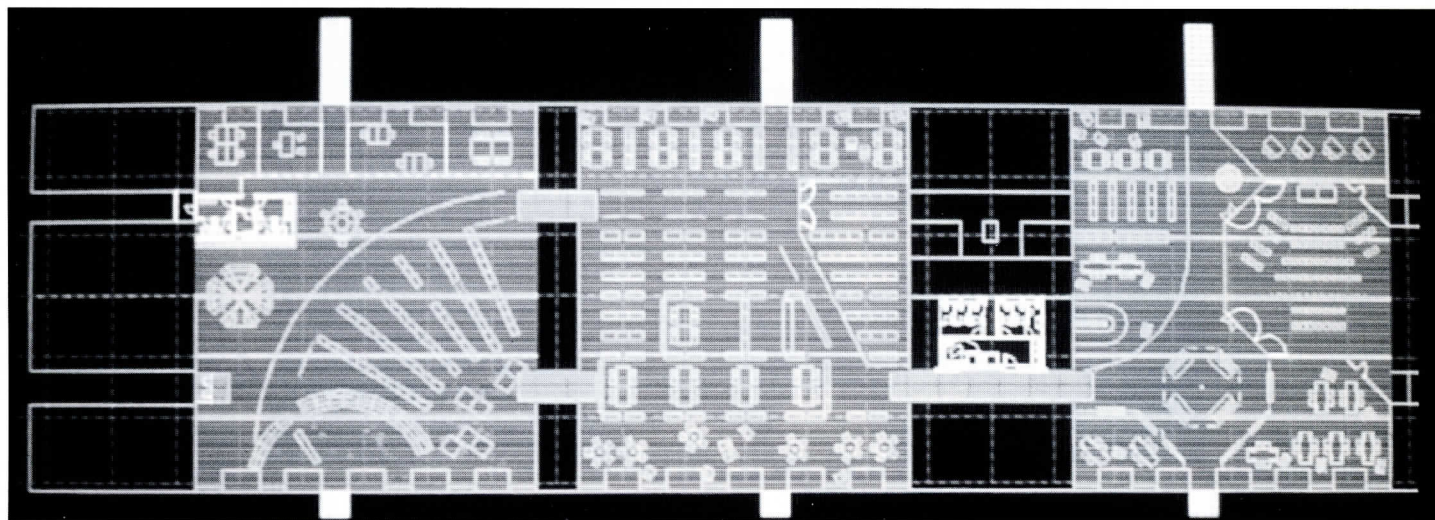
*de*, una nuova segregazione digitale che disegna i contorni di nuove emarginazioni, ricalcate questa volta sull'esclusione dalle risorse informatiche.

E' in questo senso che la nuova De Amicis si candida a divenire un osservatorio dal quale provare a tracciare le rotte che potrebbero, eventualmente, anche consentire di uscire dalle secche di una contrapposizione ormai isterilita tra l'universo della parola scritta e quello degli schermi, televisivi come dei *pc*.

Di dissigliare, in altri termini, il fortino assediato dal quale le professioni del libro e del testo - quella di docente in primo luogo - ancora scrutano preoccupate il fronte, mobile e iridescente, della proliferazione tecnologica delle immagini. Un antagonismo che sembra essere iscritto originariamente, con ricomposizioni e mediazioni storicamente le più svariate, nella matrice stessa della cultura occidentale. E che esprime in coppie concettuali conflittuali: parola *vs* immagine, libro *vs* televisione, idee *vs* sensazione, razionale *vs* emotivo, accademico *vs* incolto... e così via in un elenco che potrebbe essere lungo.

«Sarà, questo, un percorso tutto da inventare - sottolinea Francesco Langella direttore della De Amicis - un compito certamente impegnativo ma anche una sfida appassionante, attorno al cui tavolo invitare saperi, competenze ed entusiasmi di tutti coloro che vorranno, letteralmente, mettersi in gioco in questo gigantesco *role game* di fine secolo. Un gioco aperto, nel quale siamo già da sempre chiamati e che dobbiamo imparare a giocare. Per non esserne giocati».

Magazzini del Cotone: la pianta della Biblioteca De Amicis





# I chioschi elettronici della Biblioteca Berio

ERSILIA ACHELLI

La nostra Biblioteca Berio continua a perseguire la politica di rendere sempre più facile e libero l'accesso alle varie forme di informazione presso la nuova sede. Perciò, dopo l'aumento considerevole delle stazioni di consultazione cataloghi al pubblico e le stazioni di accesso libero in Internet, sono stati messi a disposizione del pubblico dei personal computer di consultazione monodimensionale: i chioschi.

Il primo in ordine di apparizione al pubblico è stato il chiosco bibliografico. Esso consente l'accesso alle informazioni di tipo bibliografico, e permette, accanto alla consultazione dei cataloghi della biblioteca, la navigazione di siti Internet relativi a cataloghi italiani e stranieri (la home page di questo servizio è stata tratta dalle pagine Web di AIB), l'uso dei programmi dimostrativi di libero utilizzo di prodotti "multiopac" (ricerche bibliografiche avviate contemporaneamente su più cataloghi) e delle banche dati su CD Rom Alice e Pico.

Sono poi stati realizzati i tre chioschi giuridici, che consentono la consultazione delle banche dati giuridiche su Cd Rom "Leg-

gi e Codici d'Italia", "Circolari e Prassi", "Diritto dell'Ambiente" e "Diritto Comunitario", nonché la navigazione su alcuni siti Internet attinenti a materie giuridiche.

I quattro chioschi, tre dei quali sono situati al piano terra della Biblioteca e quindi facilmente localizzabili dall'utenza, sono stati realizzati utilizzando il programma di consultazione del catalogo della Biblioteca (Zetesis Surf della ditta H&T di Firenze), che si è rivelato molto versatile e personalizzabile. Il pubblico accede facilmente alle funzionalità dei chioschi poiché utilizza le

stesse modalità usate per la consultazione dei cataloghi, con interfaccia grafica simile (non è stata lasciata uguale solo perché si voleva sottolineare la diversità di queste stazioni rispetto alle altre).

Una futura realizzazione, in base a un accordo con il Gruppo Diffusione Cultura Scientifica del Servizio di Biotecnologie dell'I.S.T./C.B.A. di Genova, sarà un chiosco scientifico rivolto alle scuole e riservato alla navigazione sui siti Internet della sperimentazione e formazione scientifica.



## Biblioteca Civica Berio

### Chiosco elettronico

#### Informazioni bibliografiche

- CATALOGHI DELLA BIBLIOTECA
- SITI BIBLIOGRAFICI IN INTERNET
- BANCHE DATI SU CD ROM

## Le biblioteche sui quotidiani liguri

a cura di  
GIORGIO PASSERINI

### Alla Berio è il fumo l'anticamera della cultura

Il tunnel panoramico a vista che attraversa il cortile della biblioteca civica Berio si è trasformato da qualche tempo in "galleria del fumo", dove si raccolgono nella stagione fredda lettori e studenti accaniti fumatori. I dirigenti della Berio stanno così approntando un "pacchetto antifumo": i 48 archi vetrati della galleria sono tappezzati da altrettanti cartelli con "Vietato fumare", ma il deterrente cartaceo fa paura a pochi. "Non possiamo certo adibire del personale da guardia, questo non è un asilo - dice la direttrice Maura Cassinascio - ma non possiamo escludere in futuro di chiamare i vigili per eliminare il fenomeno. Senza contare che al piano B1 esiste una saletta apposita per fumatori, priva naturalmente di libri, ma nessuno ci va".

(IL LAVORO, 20/12/1999)

### Biblioteca Lercari: non solo cultura e scuola

E' iniziata la collaborazione tra il Consiglio di Circoscrizione VIII - Medio Levante e la Biblioteca Lercari, in vista dell'imminente apertura della nuova sede della biblioteca in Salita superiore della Noce, dopo una chiusura durata quattro anni. La nuova Lercari ripristinerà tutte le sue funzioni e avrà anche una sezione ragazzi, costituita ex novo. "L'apertura è questione di pochi mesi" assicura la responsabile Paola Casciuolo - stiamo solo aspettando che ci mandino il personale". Per la Circoscrizione Medio Levante - fino ad ora sprovvista sia di un Centro civico che di una biblioteca, la presenza, pur provvisoria, della Lercari è fonte di soddisfazione. La speranza è che, una volta che la Lercari tornerà a Villa Imperiale, in Salita superiore della Noce resti almeno una biblioteca di quartiere.

(IL LAVORO, 2/1/1999)

### Davagna, atto I : Dona i libri al Comune. "Li abbiamo buttati via..."

Giallo dei libri scomparsi: a Davagna, una mecenate anni fa donò al Comune circa 150 libri (classici, nuovi e molto ben rilegati), con la speranza che servissero ad inaugurare la biblioteca comunale. La biblioteca non è mai stata inaugurata, ufficialmente per mancanza di locali idonei, e i libri sono scomparsi. "Non riesco a capire dove siano finiti - dice il sindaco, Giovanni Battista Cravino - ma ho il dubbio che qualcuno, involontariamente, abbia gettato via le casse che li contenevano". E la biblioteca? Cercarsi volontario per gestirla. I soldi per un bibliotecario non ci sono.

(IL SECOLO XIX, 3/1/1999)

### Testi teatrali per ragazzi alla Biblioteca De Amicis

Non è raro per chi frequenta le biblioteche incappare in insegnanti della scuola dell'obbligo che annaspino alla ricerca di brevi ed efficaci brani teatrali da poter essere messi in scena nel corso dell'anno scolastico, ma purtroppo lo scaffale della drammaturgia per ragazzi è assai smilzo e striminzito. E così la Biblioteca internazionale per la gioventù "E. De Amicis" ha pensato di porre rimedio al problema bandendo un concorso nazionale rivolto ad autori di testi teatrali inediti riferiti al mondo della scuola. I testi dovranno essere inviati alla De Amicis entro il 10 marzo 1999.

(IL SECOLO XIX, 6/1/1999 ; IL GIORNALE, 9/12/1998)

### Davagna, Atto II : Davagna "defraudata" della biblioteca

"Qualche anno fa regalai e feci regalare anche da qualcuno dei miei colleghi al comune di Davagna n. 147 libri classici di narrativa, praticamente nuovi, alcuni rilegati in pelle con titolo e fregi in oro, e dovevano servire per inaugurare la Biblioteca Comunale - scrive la sig.ra Giovanna Pompili - Sono passati gli anni, siamo andati con l'attuale sindaco sig. Cravino a cercare i volumi ed abbiamo avuto l'amara sorpresa di non trovarne neanche uno. Ritengo doveroso rendere pubblico il fatto, perché gli abitanti di Davagna si rendano conto di essere stati defraudati della loro biblioteca".

(IL SECOLO XIX, 26/1/1999)

### "Niente regali alle maestre. Se mai, un libro per la biblioteca"

Basta coi regali di fine anno scolastico alle maestre. "Se i genitori sentono il bisogno di ringraziare la scuola con un regalo, scelgano un libro per la biblioteca - spiega l'assessore comunale Roberta Pinotti - la biblioteca rimarrà a disposizione dei futuri alunni". Il Provveditore Cuozzo e la Pinotti propongono una convenzione con alcune librerie per la vendita con lo sconto del 20%. Ma il presidente del coordinamento genitori democratici, Matteo Viviano, non è d'accordo e trova "offensiva" la proposta: "I regali sono illegittimi - dice - ma la scuola è allo sbando e merita critiche e riforme, non certo regali. I libri per le biblioteche deve pagarli il ministero, non certo i genitori che spendono milioni per pagare i testi".

(IL LAVORO, 29/1/1999)

### La Regione avrà una biblioteca

La Regione Liguria realizzerà una sua biblioteca, ovviamente aperta al pubblico. Un centro di documentazione un grado di mettere a disposizione degli interes-



# La biblioteca del Goethe Institut

Alla ricerca della Germania nel cuore di Genova

ROBERTA BELLACCINI

Con il suo patrimonio di quasi 12.000 unità, comprendente volumi in lingua tedesca e in traduzione italiana, audiocassette e compact disc musicali o linguistico-letterari, videocassette, nonché una collezione di dischi, la Biblioteca del Goethe-Institut di Genova rappresenta da oltre quarant'anni un punto di riferimento per tutti coloro che sono interessati alla cultura di lingua tedesca, o meglio più specificamente alla variegata realtà socioculturale della Repubblica federale di Germania. Le biblioteche del Goethe-Institut sono diffuse su tutto il territorio nazionale (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Trieste) e sono parte integrante del "Goethe", in quanto istituzione che si occupa della diffusione della lingua e della cultura tedesca e dell'informazione inerente la Germania e la sua realtà sociale, politica, economica. A tal fine gli utenti possono disporre di libri, materiali audiovisivi, giornali, riviste e testi di consultazione di vario genere.

La Biblioteca di Genova ha alle spalle una lunga tradizione ed è sorta intorno al 1955, quando nacque il primo nucleo del Goethe-Institut di Genova: allora portava il nome di "Biblioteca Germanica". Nel corso degli anni anch'essa si è naturalmente modificata, adattandosi ai mutamenti intercorsi nel settore bibliotecario: a partire dall'adozione della classificazione decimale Dewey con conse-

guente collocazione dei testi a scaffale aperto per giungere ad un sempre maggiore utilizzo dei mezzi informatici, ai fini della catalogazione o della ricerca di carattere bibliografico (OPAC, accesso ad Internet). La biblioteca è specializzata particolarmente nel settore della germanistica, cioè in testi che riguardano la storia della letteratura tedesca: sono presenti quindi opere che rientrano nei classici, ma anche opere della più recente produzione letteraria della Germania, dell'Austria e della Svizzera di lingua tedesca. Altri settori con un patrimonio considerevole sono filosofia, scienze sociali, geografia, storia, arti figurative, musica, teatro, cinema: la biblioteca si configura dunque prevalentemente come una biblioteca a vocazione umanistica. Una sezione speciale è dedicata alla lingua tedesca: tali testi riguardano la storia della lingua, la filologia germanica, la linguistica e psicolinguistica, la didattica e metodologia della lingua tedesca, libri di testo per l'insegnamento (livello elementare, medio, progredito) con allegato materiale audiovisivo (audio e videocassette, CD-Rom). E' prevista anche la possibilità di un apprendimento autonomo della lingua nel "Centro di studio individuale" integrato negli spazi della biblioteca, il quale mette a disposizione tre registratori per audiocassette e tre videoregistratori; in futuro è prevista anche l'in-

stallazione di alcuni computer per l'utilizzazione di prodotti multimediali. In sede sono consultabili anche tre testate giornalistiche ("Süddeutsche Zeitung", "Frankfurter Allgemeine Zeitung", "Die Zeit"), nonché numerose riviste (20), tra cui alcuni settimanali di larga diffusione come "Der Spiegel", "Stern" o "Geo", o riviste di carattere specialistico, come "Germanistik", "Theater heute", "Frankfurter Hefte", "Kursbuch" etc.

La Biblioteca è accessibile a tutti e l'iscrizione è gratuita; gli iscritti al prestito sono circa 750 per un totale di circa 10.534 prestiti annui nel 1998, mentre i frequentatori mensili nel mese campione di marzo 1998 sono stati 840 circa. Schematizzando, potremmo affermare che il target del nostro pubblico si configura così: studenti dei nostri corsi di lingua; studenti di licei linguistici; studenti universitari delle facoltà di lingue, filosofia, giurisprudenza, economia e commercio; insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori; ricercatori e docenti universitari; traduttori; professionisti che si avvalgono del tedesco per esigenze lavorative; persone che desiderano semplicemente conoscere più profondamente un Paese europeo come la Germania con una tradizione culturale significativa e in continua evoluzione.

Un ulteriore servizio a pagamento fornito dalla Biblioteca è quello del

## Le Biblioteche sui quotidiani liguri

sati tutta la documentazione oggi sparsa nei vari uffici di Via Fieschi. Lo hanno annunciato il presidente del Consiglio Fulvio Cerofolini e i suoi vice, Valenziano e De Simone. La nuova sede sorgerà nei locali confinanti con la sala consiliare, che oggi ospitano un'agenzia della Banca CARIGE.

(IL SECOLO XIX, 7/2/1999)

### In settemila schede tutte le biblioteche liguri

Volete sapere in quale biblioteca potete trovare un libro? Entro l'anno potrete avere queste informazioni senza uscire da casa, navigando in Internet. Per ora potete trovare le risposte nel catalogo delle biblioteche liguri: un sistema completamente informatizzato con una banca dati di ben settemila schede. Il catalogo, frutto del lavoro di sedici addetti nell'ambito dei lavori socialmente utili, è consultabile a Genova, a Palazzo Ducale. Come spiega l'assessore regionale Profumo e il responsabile del settore, Rinaldo Luccardini, la Regione continua il suo lavoro nel settore delle biblioteche e dei musei, lavoro che è in gran parte di catalogazione (un numero sempre crescente di biblioteche sta aderendo al CBL, il catalogo delle biblioteche liguri).

(IL SECOLO XIX, IL LAVORO, 12/2/1999)

### Davagna, Atto III: Davagna ritrova i libri scomparsi e adesso sogna una vera biblioteca

"Dopo una caccia al tesoro lunga e infruttuosa - racconta il sindaco di Davagna, Giovanni Battista Cravino - abbiamo trovato in un vecchio armadio 31 libri, che

facevano parte della collezione-regalo, proprio quelli con le rilegature più preziose. Gli altri, ahimé, sono andati persi, forse sono stati gettati davvero via per sbaglio". Il sindaco ha anche scovato un locale, nei fondi del municipio, che potrebbe ospitare la famosa biblioteca e la signora Pompili, la "mecenatè", si è offerta generosamente di gestirla, almeno qualche ora alla settimana, con l'aiuto - forse - dei ragazzi della Pro Loco. E' chiaro che 31 volumi non sono sufficienti, ma anche in questo caso Cravino non dispera: "In qualche modo li faremo saltare fuori, magari potremmo chiedere aiuto alla Provincia e alla sua biblioteca mobile. Insomma è una cosa che dobbiamo fare e che faremo. E' impensabile che Davagna resti ancora a lungo senza la biblioteca".

(IL SECOLO XIX, 12/2/1999)

### Crea disagio agli studenti l'orario (dimezzato) di apertura della biblioteca di Camogli

Chiusa per parecchi mesi per adeguarla alla normativa di sicurezza, la biblioteca di Camogli è stata riaperta recentemente con un orario che crea difficoltà agli studenti. E' utilizzabile di mattina, quando la quasi totalità degli alunni è a scuola ed è chiusa nel pomeriggio, quando essi avrebbero bisogno dei volumi per studi e ricerche. Nulla, riguardo all'organizzazione e alla definizione dell'orario, è passato attraverso il consiglio di biblioteca. Non lo ha convocato per mesi la vecchia amministrazione e neppure la nuova, pur avendo provveduto ormai da alcuni mesi a designare i due rappresentanti comunali.

(IL SECOLO XIX, 4/3/1999)



prestito interbibliotecario internazionale con i Paesi di lingua tedesca (Germania, Austria, Svizzera tedesca): libri, riviste ed altri materiali non reperibili presso la nostra Biblioteca o presso altre sedi del Goethe-Institut in Italia possono essere richiesti, tramite un modulo IFLA, a biblioteche estere, purché il materiale richiesto abbia una chiara attinenza con la cultura tedesca ed abbia fini di carattere scientifico (tesi di laurea, dottorati, ricerche universitarie).

Recentemente è stato introdotto anche l'accesso ad Internet per gli utenti: a tale scopo è stato predisposto un computer in sala lettura ed è in fase di elaborazione una breve guida per una navigazione "intelligente", soprattutto per dare indicazioni sui motori di ricerca più adatti all'ambito tedesco.

La sala di lettura



Nei primi mesi del '99, è stata condotta una ricerca nell'ambito del territorio ligure, per verificare la richiesta da parte dell'utenza e la disponibilità, a livello bibliotecario, di materiale informativo sulla realtà socioculturale della Germania. Sono state avviate delle prime relazioni con tre Biblioteche genovesi (Civica Biblioteca Berio; Biblioteca Universitaria; CSB del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere, Sezione di Germanistica) e con le Biblioteche del Sistema bibliotecario urbano della Spezia (Civica Biblioteca Mazzini, Civica Biblioteca Beghi) e di Savona (Civica Biblioteca Barrili). Da questi incontri è scaturita una prospettiva di collaborazione che potrebbe concretizzarsi nell'organizzazione di manifestazioni a carattere culturale (presentazioni di libri, con-

ferenze) o nell'inserimento del catalogo della Biblioteca del Goethe-Institut su Internet, nel sito già presente per le Biblioteche di Genova che comprende le Biblioteche di Ateneo, la Civica Biblioteca Berio e la Biblioteca dell'Ordine degli avvocati.

Attualmente la sala di lettura della Biblioteca è utilizzata anche come sala per videoproiezioni, manifestazioni e conferenze, in collaborazione con gli altri due reparti del Goethe-Institut, reparto linguistico e reparto di programmazione culturale: nel corso dello scorso anno si sono così succeduti seminari per la didattica e la metodologia dell'insegnamento della lingua tedesca, seminari di scrittura creativa, incontri con giovani scrittori della nuova letteratura tedesca degli anni '90, conferenze e videoproiezioni in occasione del centenario della nascita di B.Brecht, presentazione della traduzione in tedesco del romanzo di L. Millu "I ponti di Schwerin".

La Biblioteca del Goethe-Institut è situata in via Peschiera 35, 16122 Genova; telefono: 010-8398788; fax (istituto): 010-8398810; indirizzo e-mail: [gegoetb@ge.itline.it](mailto:gegoetb@ge.itline.it)

L'orario di apertura è il seguente: martedì-venerdì: ore 9:30-13:00 / 13:30-18:00; giovedì-venerdì: ore 15:00-19:00; 1° e 3° sabato di ogni mese: ore 8:00-12:00.

Le bibliotecarie a cui gli utenti possono rivolgersi per l'iscrizione, il servizio di prestito e qualsiasi ricerca bibliografica sono Roberta Bellaccini e Nicole Bender.

## Le Biblioteche sui quotidiani liguri

### Una Biblioteca del mare per Portovenere

Questa mattina a Portovenere la casa editrice Mursia consegna una nuova Biblioteca del mare al Comune. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla cultura di Portovenere e con l'Amministrazione provinciale della Spezia, fa parte di uno dei progetti della casa editrice dedicati alla diffusione della cultura del mare.

(IL LAVORO, 9/3/1999)

### De Amicis: una rivista per i piccoli cinefili

Si chiama "Filbuster News" e viene curata in occasione della rassegna Filbuster dalla Biblioteca De Amicis: rispetto agli anni passati, questa stagione segna il rilancio del "giornalino", che si avvale ora del sostegno di Daniela Pellegrini, Cristina Marano, degli studenti delle scuole medie Lomellini e Foscolo e dei loro insegnanti. Le principali novità stanno in un numero maggiore di pagine e soprattutto in un lavoro ricco e coordinato in sede scolastica.

(IL LAVORO, 12/3/1999)

### Due nuovi progetti della Biblioteca Bruschi: "Chi spaventa i bambini" e "Amico libro"

Interessanti iniziative della Civica Biblioteca Bruschi di Sestri, in collaborazione con le scuole del territorio e con il Comune di Genova. Innanzi tutto la Biblio-

teca si è fatta veicolo di un progetto pilota nel campo educativo, dal titolo "Chi spaventa i bambini?", che pone l'attenzione sui diritti dell'infanzia, in particolare sulla possibilità di risolvere in prima persona situazioni conflittuali in cui i ragazzi si trovano ad operare. Il programma, per scuole elementari e medie, si articola in seminari, letture e visione di film, offerta di spunti didattici e attività di laboratorio per gli alunni. Gli incontri riguarderanno le Biblioteche civiche di Voltri, Sestri Ponente e Cornigliano. Il secondo progetto, denominato "Amico libro", prevede visite guidate di singole classi ed attività culturali tese ad incentivare l'interesse degli alunni per una proficua frequentazione della biblioteca.

(CORRIE SESTRESE, marzo 1999)

### Rivoluzione al Comune di Genova: anche musei e biblioteche saranno gestiti come aziende

"Spezzare il monolite della macchina comunale e i meccanismi che rallentano le decisioni anche più semplici". Questa è la filosofia che sta dietro alla rivoluzione dell'organizzazione del Comune di Genova, varata giovedì dalla Giunta. Attraverso il decentramento di risorse e funzioni alle Circoscrizioni e l'esternalizzazione di una serie di attività sull'esempio di Barcellona, si vuole perseguire l'obiettivo di un Comune più forte nel controllo e meno coinvolto nella gestione quotidiana. Tra i servizi che saranno gestiti da aziende "ad hoc" ci sono anche i musei e le biblioteche.

(IL SECOLO XIX, IL LAVORO, 17/4/1999)



DA PONENTE E DA LEVANTE

# Nella sede della biblioteca civica di Sanremo nasce il fondo librario intitolato a Italo Calvino

LORETTA MARCHI

La Biblioteca civica di Sanremo da alcuni anni raccoglie, in una sezione separata intitolata a Italo Calvino, tutte le opere dello scrittore sanremese, allo scopo di fornire una base bibliografica, la più completa possibile, per gli studi relativi alla sua produzione letteraria che sempre di più si diffondono nel nostro paese ed all'estero.

La motivazione iniziale, che, alcuni anni fa, ha ispirato la raccolta del materiale, fu quella di qualificare la Biblioteca civica di Sanremo come un punto di riferimento per gli studi su Italo Calvino, quale doveroso tributo reso allo scrittore che visse la sua giovinezza in questa città.

Ma Sanremo non fu solo il luogo occasionale dove egli crebbe, tra il 1925 e il 1945: fu il paese che egli considerava a tutti gli effetti come sua città d'origine anche se il dato anagrafico lo registrava nato a Cuba nel 1923. Il padre, Mario Calvino, di antica famiglia sanremese, dirigeva in quegli anni la Stazione agronomi-

ca di Cuba, ma già dal 1925 Italo tornò con la famiglia a Sanremo, ove compì tutti gli studi fino al diploma di liceo classico.

L'ambiente culturale, il territorio sanremese e ligure, e l'esperienza partigiana nelle vallate dell'entroterra furono per Calvino le prime fonti di ispirazione per la sua produzione letteraria, che mantenne anche successivamente molto legata ai luoghi della sua giovinezza influenzata profondamente da un ambiente familiare eccezionale, estremamente ricco di stimoli

È stata dunque la consapevolezza di questo profondo rapporto tra Italo Calvino e Sanremo che ha indotto la Biblioteca civica a creare il fondo bibliografico Italo Calvino.

La sezione si articola in tre settori: nel primo si possono trovare tutti i titoli della sua vasta produzione, con particolare riferimento alle diverse edizioni delle sue opere pubblicate prima dall'editore Einaudi, poi da Garzanti ed infine da Mondadori; nel secondo settore sono raccolte le prefazioni e le introduzioni ai volumi di altri autori pubblicati soprattutto nel periodo in cui fu collaboratore editoriale dell'Einaudi: gli amati classici, i volumi dell'amico Queneau, le raccolte di fiabe. Nel terzo settore si offre una considerevole raccolta della produzione critica sull'opera di Italo Calvino.

L'intera collezione conta ora circa 150 volumi, tra i quali alcune rarità bibliografiche, quasi interamente editi in Italia: presto sarà possibile consultare anche la produzione straniera che è in corso di acquisizione. È intenzione della Biblioteca di San-

remo arricchire il fondo, anche grazie alla collaborazione con altri istituti specializzati, con i quali sarà possibile attivare lo scambio di informazioni bibliografiche e di libri. In questa prospettiva si inquadra la collaborazione con l'Istituto di Cultura di Parigi, diretto da Pietro Corsi, che ha appena inaugurato una biblioteca analoga interamente dedicata a Calvino, il cui nucleo principale è rappresentato dalla collezione privata di Esther Calvino, vedova dello scrittore, che ha donato la raccolta delle traduzioni delle opere del marito.

Il direttore del centro e la Signora Calvino hanno assicurato, in un incontro avvenuto a Parigi con la direttrice della Biblioteca civica di Sanremo Dott.ssa Paola Forneris, la loro adesione per una futura collaborazione fra i due istituti.

**type**  
abc

**editing &  
progettazione  
grafica**

16124 genova  
via caffaro, 32/2  
tel. 010 2469433  
fax 010 2469435

**per l'editoria**

testi universitari, cataloghi,  
edizioni critiche, libri  
illustrati, atti di convegni

bollettini, newsletters, riviste  
illustrate

**per le aziende**

manualistica tecnica,  
pubblicistica, presentazioni  
grafiche su computer,  
CD-ROM interattivi

e-mail: [type@tin.it](mailto:type@tin.it)

**E. S. BURIONI**  
Ricerche Bibliografiche

Tel. +39 10 2722178 (r.a.) - Fax +39 10 2722913  
e-mail: [info@burioni.it](mailto:info@burioni.it) - <http://www.burioni.it>

consultate il nostro catalogo:  
<http://www.burioni.it>



AD ALASSIO

# UN EDITORE PER L'EUROPA

Premio allo sviluppo dell'editoria italiana nella prospettiva europea

ROMANO STRIZIOLI

“Un editore per l'Europa”, il premio bandito dalla Città di Alassio, nell'ambito delle attività culturali svolte dalla Biblioteca civica, che si affianca, da quest'anno, al quasi omonimo “Un autore per l'Europa”, nasce per valorizzare il ruolo dell'editore nella sequenza che collega l'ispirazione e la scrittura alla fruizione del testo da parte del lettore.

L'iniziativa traduce in realtà un'idea espressa dal prof. Giuliano Vignini, direttore dell'Editrice Bibliografica di Milano, e si prefigge di premiare, come recita l'art. 2 del regolamento, “un editore che, per impegno culturale e capacità imprenditoriale, abbia dato un contributo significativo allo sviluppo dell'editoria italiana in una prospettiva euro-

pea”. Il premio consiste in una targa d'oro di particolare pregio artistico, riprodotto un acquarello dipinto ad Alassio nel 1864 da Edward Lear.

La premiazione della prima edizione avrà luogo ad Alassio, simultaneamente alla quinta edizione di “Un autore per l'Europa”, il primo sabato del mese di settembre che quest'anno cadrà il giorno 4.

La giuria è composta da illustri personalità del mondo della cultura, del giornalismo e dell'editoria di cui è presidente Giuliano Vignini.

Seppure in un contesto di crisi e di profonda trasformazione della produzione libraria, il premio alassino, che si presenta unico nel panorama specialistico italiano, vuole evidenziare il patrimonio di managerialità e di capacità culturali oggi espresso

dal mondo editoriale italiano. Si andrà a valorizzare la componente di professionalità che alcuni nostri editori (non necessariamente le grandi case ove prevale più che una singola individualità la grande organizzazione nel suo complesso) stanno esprimendo.

L'accento che l'attività premiata deve avere una valenza europea intende significare che la realtà editoriale prescelta deve avere i requisiti per muoversi a pieno campo nel contesto del nostro continente.

Il vero e proprio ‘battesimo’ di “Un editore per l'Europa” avverrà nel contesto del salone del libro di Torino, ove la Biblioteca civica di Alassio è già presente, con un proprio stand, ad iniziare dal 1995.

## Biblioteca Civica Corradi di Sanremo:

incontro  
“conviviale” di  
fine anno dei soci  
del Ponente.

Al centro  
Francesco  
Langella, relatore  
sul tema  
*Biblioteche per  
ragazzi.*





DA PONENTE E DA LEVANTE

BIBLIOTECA CIVICA DI VARAZZE

# Intense ed emozionanti esperienze in cinque anni di attività per i ragazzi

MARGHERITA PARODI

Siamo giunti al quinto anno del "Progetto lettura" a cura della nostra Biblioteca, svolto in collegamento con la Biblioteca De Amicis di Genova ed in collaborazione con le Scuole elementari e medie cittadine, nonché con la Biblioteca di Celle Ligure.

Nei cinque anni trascorsi, le attività legate all'animazione del libro sono state molte e diversificate. Filo conduttore di tutti questi anni di attività è stata la "lettura a viva voce" dei testi di grandi scrittori per ragazzi, classici e contemporanei, rivolta ad alunni in età compresa dai 4 agli 11 anni.

Questa esperienza ci ha regalato momenti intensi ed emozionanti, perché, attraverso la lettura ad alta voce, il libro si trasforma, diventa veicolo per un'esperienza collettiva fortemente sentita e partecipata.

Negli anni passati hanno condotto le nostre attività Rosanna Polimeni, educatrice delle scuole dell'infanzia di Genova, Raffaella Russo, animatrice, Francesco Langella, direttore della Biblioteca De Amicis di Genova. Il teatro Progetto Giovani di Rossiglione e Miriam Formisano, attrice, hanno presentato spettacoli teatrali legati al mondo del libro per l'infanzia. Conferenze per adulti su tematiche di letteratura per l'infanzia, editoria, illustrazione hanno caratterizzato la parte teorica degli interventi.

Francesco Langella, anche quest'anno, partecipa all'attività in corso, conducendo gli incontri di lettura con la sua grande competenza e capacità di coinvolgimento. Quest'anno il lavoro è diviso in due sezioni: una parte rivolta ai più piccoli (5 e 6 anni) con letture da R. Piumini, T. Ungerer, R. Dahl, P. Carpi, C. Marinello e altri. Per il percorso di lettura rivolto invece ai ragazzi di 5a elementare e 1a media sono stati individuati tre filoni tematici: umorismo, paura, rapporto ragazzo-adulto. Gli autori letti spaziano da R. Piumini a B. Pitorno, D. Ziliotto, M. Argilli, M.

Mahy, I. Calvino, M. Twain per citare i più significativi.

Esiti molto positivi dell'attività svolta sono riscontrabili nell'incremento di iscrizioni e prestiti dei piccoli utenti, nelle conoscenze ed interessi relativi ad autori e generi letterari che siamo riusciti a comunicare, ed infine nel rapporto di collaborazione creatosi tra biblioteca e scuola.

E' proseguita anche quest'anno l'attività di costruzione del libro, a cura di Maurizio Loi, esperto di comunicazione visiva e Fiamma Capitelli, illustratrice.

Nell'anno scolastico 97-98 il corso era articolato in un laboratorio docenti sviluppato su 3 incontri ed un laboratorio alunni che prevedeva un incontro per ogni classe.

Quest'anno il corso dal titolo "E se fosse anche..." è stato strutturato su classi pilota (3a e 4a elementare) prevedendo tre incontri per classe. Il corso ha approfondito le esperienze intraprese lo scorso anno: manipolazione cartotecnica (produzione di libri generati da tagli e piegature, secondo la tecnica dell'Origami - creazione di libri pop-up); produzione di immagini (silhouettes, simboli, logo...); costruzione del racconto (messa in sequenza delle trasformazioni successive di forma, creazione di storie e personaggi a partire da forme elementari).

Tra le finalità del corso c'è quella di introdurre ai linguaggi elementari dell'arte contemporanea anche attraverso la conoscenza di collane per l'infanzia conce-

pite a questo scopo secondo principi interattivi, che incoraggino i lettori a produrre essi stessi materiali visivi e usino il libro come strumento da manipolare, da trasformare, da interrogare, come spiega Maurizio Loi. La Biblioteca si è dotata di una scelta di titoli della collana "Art en jeu" edita dal Centro Pompidou di Parigi, ideata da Sophie Curtiel come "approccio ludico all'arte moderna attuato attraverso libri concepiti come opere d'arte per leggere l'arte".

In parallelo al corso è stata ospitata nei locali della scuola elementare la mostra "Libri & pop-corn", gentilmente prestata dal Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova, curata da Donatella Curletto e da lei presentata a Varazze. La mostra, il cui sottotitolo è Pop-up: libri da consumare con l'uso, offre una panoramica di quella che è la produzione recente e recentissima di questo tipo di libri variamente animati, tridimensionali, "alza l'aletta", con levette in cartoncino da azionare, con dissolvenze circolari, come spiega Donatella Curletto nella presentazione al catalogo.

La mostra, a Varazze dal 27 novembre al 4 dicembre '98, ha avuto un grandissimo successo di pubblico, ha suscitato molto interesse e si è rivelata propedeutica al corso "E se fosse anche...". Nelle mattinate riservate alle visite scolastiche, Fiamma Capitelli ha animato e guidato la visita per moltissime classi di Varazze, Celle e di altri Comuni rivieraschi.

Una giornata è stata caratterizzata da una esperienza di costruzione del libro aperta a tutti; adulti e bambini, sotto la guida di M. Loi e F. Capitelli, alle prese con carta e forbici, si sono cimentati nella creazione di veri e propri pup-up, in un'atmosfera che aveva il sapore di una festa.

I lavori prodotti dagli alunni di Varazze e Celle durante il corso "E se fosse anche..." saranno esposti, nel mese di marzo, in una mostra ospitata dalla Biblioteca De Amicis di Genova.



Biblioteca Civica di Varazze: un momento dell'attività della Sezione ragazzi



ALLA SPEZIA

## Guida alla lettura critica dei documenti

Iniziativa della Biblioteca Beghi in collaborazione con la Scuola

UGO DONATO

“...I bambini al di sotto dei sei anni sono incuriositi dalla lettura se, accanto al libro, c'è un adulto che ha con loro una relazione anche di tenerezza...”. Questo affermava Rosanna Polimeni, responsabile dell'attività per l'infanzia della biblioteca per ragazzi “De Amicis” di Genova, che, citando “Come un romanzo” di Pennac, sottolineava che, in una dimensione di reciproco ascolto, di dialogo, si offre al bambino il piacere di un incontro.

Questa è una delle linee guida utilizzate nella preparazione e nello svolgimento degli incontri, con i bambini delle materne e delle elementari e con i ragazzi delle medie, tenuti presso la Sala Ragazzi della Biblioteca Civica “P.M. Beghi” della Spezia. Dell'iniziativa sono state informate le scuole del Comune della Spezia e la risposta, soprattutto da parte delle elementari, è stata immediata e positiva, tanto che tutte le mattine disponibili sono state impegnate, a volte anche con due incontri nella stessa giornata.

La Biblioteca, in questa occasione, agisce in collaborazione con la scuola, articolando la proposta anche in rapporto alla programmazione educativa scolastica, con lo scopo di avvicinare sempre di più la persona ad una “lettura critica” dei documenti.

Le attività impostate sono tese a valoriz-

zare il patrimonio documentale della Sala Ragazzi, sia attraverso la spiegazione delle funzioni e dell'organizzazione della Biblioteca e del Sistema Bibliotecario Urbano, sia indicando gli strumenti catalografici e classificatori utili per il reperimento dei testi, sia mettendo in diretto contatto i bambini con i libri.

Un'altra ipotesi presa in considerazione individua nel rapporto tra testo scritto, voce e dimensione corporea un nesso da recuperare sia nel rapporto individuale con la lettura, sia nella situazione di gruppo come quella della visita dei bambini alla biblioteca. A proposito sono stati letti a voce alta dei brani di opere presenti nella Sala Ragazzi e sono state proposte a memoria, con un intervento gestuale, fiabe di Calvino e di Rodari. L'aspetto del reciproco ascolto e del piacere di un incontro si fonde con il testo scritto che vive nella voce e nel corpo del narratore, proponendo ai presenti la scoperta di possibili universi paralleli e comunicanti.

L'esito dell'iniziativa è stato molto positivo, ed è stata verificata la validità della proposta, tanto che alcune insegnanti hanno chiesto, se possibile, almeno un secondo contatto per approfondire le tematiche sviluppate.

È da menzionare l'incontro, che si terrà il quindici marzo presso la Sala Ragazzi,

con i bambini di una seconda elementare e le loro mamme, con l'obiettivo, coinvolgendo i genitori, di portare la tematica della lettura nell'ambito familiare. Le mamme ed i loro figli sceglieranno insieme delle favole presenti nei libri della biblioteca, per una successiva rielaborazione a scuola.

Infine, sempre nella Sala Ragazzi a marzo, sarà presente lo scrittore Angelo Petrosino che dialogherà con i bambini e gli insegnanti di una classe quinta elementare e di una prima media partecipanti a due progetti, uno riguardante la continuità didattica, un altro inerente la comprensione e la produzione del testo scritto; alla realizzazione di quest'ultimo ha contribuito anche la Biblioteca Beghi.

“Questo piacere è a portata di mano, facile da ritrovare. Basta non lasciar passare gli anni. Basta aspettare che faccia notte, aprire ancora una volta la porta della sua camera, sederci accanto al suo letto e riprendere la nostra lettura comune.

Leggere.

A voce alta.

Gratuitamente.

Le sue storie preferite.

...E se vogliamo fargli un ultimo piacere, addormentiamoci mentre ci legge una storia.” (Brano tratto da “Come un romanzo” di Daniel Pennac, Feltrinelli, 1997, pp. 44-47).

PRESENTATO ALLA SPEZIA

## Comunicazione e marketing della biblioteca

Un libro di G. Di Domenico e M. Rosco

ILARIA GASPERI

Nel quadro della programmazione delle attività decentrate che il CER Liguria sta portando avanti, lunedì 22 febbraio, presso l'auditorium della Biblioteca civica “P.M. Beghi” della Spezia, si è tenuto l'incontro con Giovanni Di Domenico sugli argomenti trattati dal libro da lui scritto a quattro mani con Michele Rosco, *Comunicazione e marketing in biblioteca*, Milano, Ed. Bibliografica, 1998.

Presenti, oltre al presidente del CER, Graziano Ruffini che ha condotto la discussione, diversi bibliotecari provenienti da tutta la Liguria, a dimostrazione che l'argomento è veramente molto sentito.

Giovanni Di Domenico ha esposto con molta chiarezza ciò che significa marketing nell'ambito bibliotecario, riportando il termine ad una accezione più ampia rispetto a ciò che spesso viene considerato solo come sinonimo di tariffazione dei servizi.

Partendo dal presupposto che la Biblioteca, allo stato attuale, non ha ancora trovato un suo modo di inserirsi nella logica della società di mercato per le sue intrinseche caratteristiche, l'autore ha presentato alcune vie possibili da percorrere.

Fondamentale è capire, fino in fondo, quali siano le reali possibilità dei servizi offerti dalla biblioteca in cui operiamo, verificando continuamente se le aspettative dell'utenza siano o meno rispettate. Il nodo da sciogliere è proprio questo: è assolutamente necessario cominciare, in modo serio, a mettersi in discussione, a operare un'autovalutazione confrontandosi per capire meglio fino a che punto sia ragionevole garantire la qualità del servizio, poi, fatto questo, è possibile parlare di tariffazione.

Diventa allora non solo opportuno ma necessario provare ad importare l'organizzazione dei servizi bibliotecari attin-

gendo ai migliori esempi di gestione recuperati da altre realtà, mettendo in pratica quel processo, il benchmarking, che viene ben descritto nelle pagine del volume. Tra l'altro, il libro, ha ricordato Giovanni Di Domenico, nasce proprio mettendo in pratica questo tipo di esperienza: Michele Rosco, infatti, non fa parte del mondo delle biblioteche ma è consulente d'azienda e il confronto è stato davvero proficuo: “Per troppo tempo, infatti, biblioteche e bibliotecari si sono chiusi nella propria specificità e nel proprio linguaggio, sottraendosi a qualsiasi esperienza di scambio con altre realtà di servizio e con altri mondi professionali”.

Il CER, grazie alla disponibilità dell'autore, si è impegnato a ripetere l'incontro nell'autunno prossimo, a Genova, per approfondire maggiormente questo tema.



DA PONENTE E DA LEVANTE

# La "millenaria" di Ruta: una biblioteca nascosta in un angolo di... paradiso

GIORGIO PASSERINI

Il pieghevole ha lo sfondo giallo con le scritte in nero, la grafica è piacevole ed elegante. Il disegno mostra un bilanciario da sollevamento pesi, ma al posto di questi ultimi ci sono dei libri. Lo slogan dice: "Allena la testa! Vieni in biblioteca, palestra di idee". E' questo il depliant promozionale della nuova Biblioteca "La Millenaria" di Ruta di Camogli, ubicata - in posizione panoramica straordinaria con vista sul Golfo Paradiso - nei locali dell'ex Asilo, di fianco alla Chiesa parrocchiale, e aperta al pubblico dal mese di luglio 1998 grazie al lavoro e all'impegno di un gruppo di volontari.

Ma ciò che più colpisce è che non si tratta della solita raccolta incoerente di libri eterogenei che solitamente è alla base delle biblioteche costituite con i doni di privati cittadini. Al contrario, i circa 3.000 volumi che compongono la biblioteca sono quasi tutti nuovi di zecca e scelti sulla base di un disegno coerente, finalizzato al raggiungimento di alcuni precisi obiettivi: creare una biblioteca specializzata per bambini e ragazzi, ma aperta anche agli adulti e dove tutti possano scoprire o riscoprire il piacere della lettura.

Il segreto di un risultato così soddisfacente è il mix vincente costituito da un parroco, un editore e un gruppo di volontari entusiasti, accomunati dall'amore per la cultura e dal desiderio di fare qualcosa di concreto a favore della comunità locale. Don Luciano De Nevi, parroco della chiesa di S. Michele Arcangelo è il presidente dell'Associazione culturale "La Millenaria" costituita nel maggio '97, vicepresidente Gualtiero Schiaffino, editore e illustratore (oltre che assessore alla Promozione culturale della Provincia di Genova), segretaria Virginia Zanette, motore propulsivo dell'iniziativa e coordinatrice del drappello di volontari - una buona dozzina - che curano i turni di apertura della biblioteca e le attività collaterali che vi si svolgono.

Il "don" ha messo subito a disposizione i locali di proprietà della chiesa, l'editore Schiaffino ha donato parte dei libri e ha provveduto a fornire il supporto tecnico-informativo, attivando gli opportuni canali di comunicazione, il gruppo di volontari si è prodigato senza risparmio per rinnovare e sistemare gli ambienti, dotare la

biblioteca di un personal computer ed inventariare e predisporre per il prestito i volumi. Volumi che stavano arrivando in dono anche da parecchi editori italiani, ai quali "La Millenaria" si era rivolta con una *mailing list* inviata a tappeto a tutte le case editrici. Ed altri libri - questa volta addirittura un'intera mostra tematica sul gioco e lo sport - erano stati donati dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

La fase preparatoria si concludeva con l'adesione al Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova, per inserire la struttura nel circuito dei servizi specialistici forniti dal CSB: prestito interbibliotecario, mostre itineranti, aggiornamento professionale degli operatori, etc. Si arrivava così all'inaugurazione ufficiale della biblioteca, avvenuta il 22 marzo 1998, e quindi alla sua apertura al pubblico, nel successivo mese di luglio.

Oltrepassata la *reception*, "La Millenaria" mette a disposizione degli utenti un'ampia sala ragazzi - arredata con scaffali di un allegro colore rosso vivo e comodi tavoli per la lettura - un angolo-gioco per i più piccoli, una sala adulti ed una zona adibita alla "consultazione". Un giardino-terrazza affacciato sul mare offre, nella bella stagione, anche la possibilità di una riposante lettura all'aria aperta.

Dopo il "boom" estivo di presenze (soprattutto di turisti e "villeggianti"), la biblioteca ha attivato - a partire dal mese di ottobre - una serie di iniziative per cercare di promuovere e far conoscere sempre di più la sua attività tra la popolazione locale. Sono nati così i corsi di scacchi, chitarra, pizzo al tombolo e uncinetto, che hanno visto una buona partecipazione di pubblico, e soprattutto sono state gettate le basi per creare una stabile rete di contatti con gli insegnanti delle scuole dell'obbligo di Camogli, Recco, Rapallo e Santa Margherita, con la programmazione di visite guidate da parte delle rispettive scolaresche.

Ma i progetti dei promotori non finiscono qui. Sono infatti in corso contatti con le case di riposo della zona per estendere il prestito librario agli anziani che sono ospiti di queste strutture e che non riescono a venire di persona in biblioteca. Altri interventi previsti riguardano cicli di incontri culturali su temi ed argomenti di inte-

resse locali, come: le chiese romane che si trovano sul territorio comunale (proprio da una di esse, la "Millenaria" tanto cara al cuore dei rutesi, ha preso il nome la biblioteca), l'emigrazione nelle Americhe tra Otto e Novecento e le case di residenti inglesi sorte a Ruta ad inizio secolo. Ed ancora: la creazione di una sorta di "archivio locale della memoria", dando voce ai ricordi degli anziani del paese, attività di animazione della lettura rivolte ai bambini, creazione di una dotazione libraria collegata alle visite effettuate nell'adiacente Parco del Monte di Portofino, in eventuale collegamento con l'Ente Parco.

Come si vede, le idee e le iniziative non mancano. Restano da risolvere i molti problemi legati ad una struttura che si regge esclusivamente sul volontariato, primo tra tutti la necessità di "inventarsi" forme di autofinanziamento per incrementare la dotazione libraria con acquisti mirati nei settori che caratterizzano la biblioteca, o per acquistare le attrezzature ormai indispensabili per la gestione (per esempio un nuovo computer). Ma l'inventiva e l'entusiasmo non mancano e dovrebbero costituire un buon antidoto alle difficoltà e agli ostacoli ancora da affrontare. La rete dei collegamenti esterni già avviata sta infatti dando i suoi frutti ed altri risultati potranno aversi sviluppando nuove iniziative in questa direzione: perché non pensare - ad esempio - a possibili utili sinergie da attivare con la Biblioteca civica "N. Cuneo" di Camogli, mediante una suddivisione dei compiti basata sulle rispettive specializzazioni?



una biblioteca  
per bambini e ragazzi



## IMPORTANTE INIZIATIVA SPEZZINA

# Dona donati un libro

### ... per arricchire il patrimonio librario delle biblioteche civiche

Durante il periodo natalizio gli spezzini andando nelle principali librerie cittadine hanno avuto la possibilità di donare un volume alle Biblioteche civiche aderendo all'iniziativa "Dona donati un libro". Infatti, l'Istituzione per i Servizi Culturali Archivi - Biblioteche - Musei del Comune della Spezia, con la collaborazione dei librai cittadini e le associazioni di categoria, ha organizzato quest'iniziativa, che diverrà un appuntamento natalizio anche per gli anni prossimi, per arricchire il patrimonio librario delle biblioteche civiche.

Donare un libro alla biblioteca significa partecipare attivamente alla formazione

dello "scaffale pubblico" e di più, significa inserirsi a pieno titolo nel circuito di sensibilizzazione atto a diffondere la cultura del libro e a promuoverne la diffusione.

E' questo il convincimento che ha determinato la promozione dell'iniziativa e che ha portato alcuni cittadini, e non solo i frequentatori abituali delle biblioteche, a donare un volume.

Ad ogni libreria partecipante sono stati consegnati gli elenchi dei volumi non posseduti dalle biblioteche in modo da orientare i donatori nella scelta degli acquisti.

E così ecco arrivare, oltre a libri di narrativa, diversi libri per la sezione ragazzi

ILARIA GASPERI

della Biblioteca "P.M. Beghi", libri a completamento di collane già esistenti per la biblioteca "U. Mazzini" come *I Filosofi* dell'Editrice Laterza.

Al momento dell'acquisto, il libraio consegnava al donatore un segnalibro numerato, vero oggetto da collezione, appositamente emesso per l'occasione con la riproduzione di un capolettera E[ssendo] miniata in oro, con decorazioni a intrecci e volute tratta da Hieronimus *Vitae Sanctorum patrum*, Sant'Orso (Vicenza), Leonardo Acate da Basilea, 1474, incunabolo conservato presso la Biblioteca Civica "U. Mazzini".

## FERRI DEL MESTIERE

a cura di  
ERNESTO BELLEZZA

- Nuovissimo atlante geografico mondiale / Touring club italiano. - Milano : Touring club editore, 1998. - XIII, 433 p. : c. geogr., col. ; 35 cm.
- Nuovo grande commentario biblico / [a cura di] Raymond E. Brown, Joseph A. Fitzmeyer, Roland E. Murphy. - edizione italiana / a cura di Flavio Dalla Vecchia, Giuseppe Segalla, Marco Vironda. - Brescia : Queriniana, 1997. - XLV, 1936 p., [1] c. di tav. ripieg. : c. geogr. ; 27 cm
- Dictionnaire critique de l'ésotérisme / publié sous la direction de Jean Servier. - Paris : Presses universitaires de France, 1998. - XXXIII, 1449 p. ; 24 cm
- Dizionario del ciclo di Re Artù : 900 voci, biografie ... / Carlos Alvar ; Versione italiana a cura di Giuseppe Stefano. - Milano : Rizzoli, 1998. - X, 399 p. ; 18 cm. - (Biblioteca universale Rizzoli : Dizionari)
- Dizionario della fiaba : simboli, personaggi, storie delle fiabe regionali italiane / Gian Paolo Caprettini [et al.]. - Roma : Maltemi, 1998. - 429 p. ; 19 cm. - (Gli Argonauti ; 47)
- Codice delle leggi sulle successioni con commenti giurisprudenziali : 20 leggi speciali / [a cura di] Mario Abate, Franco Spezia. - Padova : CEDAM, 1998. - XIII, 310 p. ; 21 cm. - (Collana legislativa / diretta da Mario Abate)
- Epigrafi di Larino e della Bassa Frentania / Napoleone Stelluti. - Campobasso : Editrice Lampo, 1997. - 2 v. (p. 727 compless.), 2 tav. sciolte : ill. ; 30 cm
- Dizionario del teatro / di Patrice Pavis. - edizione italiana / a cura di Paolo Bosisio. - Bologna : Zanichelli. - 591 p. ; 24 cm.
- Dictionnaire des symboles mystiques /

- Pierre Miquel, Paula Picard. - Paris : Le Léopard d'Or, 1997. - 637 p. ; 22 cm - 1
- Enciclopedia dei fiori e del giardino / [a cura di Ippolito Pizzetti]. - Milano : Garzanti, 1998. - [14], 989 p. : ill. ; 19 cm. - (Le garzantine)
- The Biographical Dictionary of British Feminists / Olive Banks. - New York : New York University press, 1985-1990. - 2 v. ; 23 cm
- Montenegro 1998 : manuale del collezionista di monete italiane : con valutazioni, numero pezzi conati e ritirati dal '700 ai giorni nostri. Medaglie annali papali. - 13. ed.. - Torino : Montenegro, 1997. - 768 p. : ill. ; 17 cm
- Il libro antico in Italia : schede e quotazioni / Daniele Mugnaini. - Milano : Osservatorio libri, 1995-. - v. ; 30 cm
- Concordanze di tutte le poesie di Guido Gozzano : Testo, Concordanza, Lista di frequenza, Indici / Giuseppe Savoca. - Firenze : Olschki, 1984. - XXXIV, 496 p. ; 24 cm
- Il Codice di diritto ecclesiastico / a cura di Paolo Moneta. - Piacenza : la Tribuna, [1998]. - 574 p. ; 19 cm
- Manuel de bibliographie générale / par Marie-Hélène PrévotEAU et Jean-Claude Utard. - nouvelle édition. - Paris : éditions du Cercle de la Librairie, 1996. - 364 p. ; 24 cm. - (Collection Bibliothèques)
- Scotland / Dennis Smith compiler ; assisted by Paul Barnaby and Ulrike Morét. - Oxford : Clío press, 1998. - XL, 434 p., [1] c. di tav. : ill. ; 21 cm. - (World bibliographical series ; 34)
- Codice della navigazione e relativi regolamenti : annotati con la giurisprudenza e con richiami di dottrina e di legislazio-

### Repertori bibliografici recentemente acquisiti dalla Biblioteca Universitaria

- ne vigente, integrati con le convenzioni internazionali in materia, gli usi nazionali e internazionali e le leggi straniere di uso comune / Giorgio Righetti. - 6. ed. - Milano : Giuffrè, 1994-. - v. : tav. ripieg. ; 19 cm
- Dizionario di amministrazione e finanza / Mario Gabbriellini, Sandro De Bruno ; prefazione di Mario Sarcinelli. - Milano : Il Sole 24 ore libri, 1997. - XV, 1063 p. ; 24 cm
- Dizionario di tecnica e scienze applicate : tedesco italiano. - 2. ed. ampliata e interamente rivista / a cura del. Dr. phil. Aribert Schlegelmilch. - Bologna : Zanichelli ; Berlin : Langenscheid, 1998. - 952 p. ; 20 cm
- A Chronology of Operas, Oratorios, Operettas, Cantatas and Miscellaneous Stage Works with Music performed in Pistoia 1606-1943 / Jean Grundy Fanelli. - Bologna : Pendragon (stampa 1998). - 301 p. ; 24 cm
- Il Carteggio Acciaiuoli della Biblioteca medica laurenziana di Firenze / a cura di Ida Giovanna Rao. - Roma : Istituto poligrafico dello Stato, Libreria dello Stato, 1996. - 483 p., [6] c. di tav. : ill. ; 30 cm. - (Indici e cataloghi. N. S. ; 12)
- Inventario delle poesie d'occasione del fondo stampa dell'Archivio storico di Lodi / a cura di Luca Marcarini. - [Lodi] : a cura dell'A., [1994]. - [56] p. ; 21 cm. - (Quaderni dell'Archivio storico di Lodi ; 5)
- Chronologie de la France m,di,vale (481-1515) / Thérèse Charmasson. - Paris : presses Universitaires de France, 1998. - 127 p. ; 18 cm. - (Que sais-je?)
- Guida alla ricerca genealogica / Loren-



## FERRI DEL MESTIERE (segue)

- zo Caratti di Valfrei. - Bologna : CLUEB, 1998. - 254 p. ; 21 cm. - (Piccoli manuali ; 1)
- Collins English Dictionary. - 4. ed. - Glasgow : Harper Collins Publishers, 1998. - XXXVII, 1785 p. ; 26 cm
  - An Annotated Guide to Current National Bibliographies / by Barbara L. Bell. - 2nd completely revised edition. - München : Saur, 1998. - XXVII, 487 p. ; 24 cm.. - (UBCIM Publications. N.S. ; 18)
  - Fonti per la storia dell'agricoltura italiana dalla fine del XV alla metà del XVIII secolo / saggio bibliografico di Rita Giudici. - Milano : Vita e Pensiero, 1995. - XXII, 199 p. ; 22 cm.. - (Scienze storiche ; 60) (Contributi dell'Istituto di storia economica e sociale ; 6)
  - Catalogo dei periodici 1997 / Università degli studi di Genova. Centro Servizi bibliotecari "E. Maragliano". Facoltà di Medicina e Chirurgia ; a cura di Elisabetta Micalizzi. - [Genova] : a cura dell'A., 1997. - 51 p. ; 30 cm
  - Gli Incunaboli e le cinquecentine della Biblioteca del convento di S. Torp. ; a cura di Simona Turbanti. - [Firenze] : Edizioni Regione Toscana, 1998. - 109 p. : ill. ; 1998.. - (Toscana. Beni librari.

- Inventari e cataloghi ; 11)
- I Sinodi posttridentini della provincia ecclesiastica di Genova .... - Genova : s. e., 1986-1997 (Ge-Pontedecimo : Brigati-Cerucci). - 2 v. ; 24 cm
- Dipinti Fiamminghi in Italia 1420-1570 : Catalogo / Licia Collobi Raggianti. - Bologna : Calderini, 1990. - X, 318 p. : ill. ; 27 cm.. - (Musei d'Italia Meraviglie d'Italia ; 24)
- Archivio storico [Archivio per elaboratore] / Vittorio De Martino. - Banca dati (5 files, 238.Mb). - Novara : De Agostini Giuridica, 1998-. - 1 disco per elaboratore : col ; 13 cm
- Prassi delle Leggi d'Italia [Archivio per elaboratore] : Circolari e istruzioni. - Banca dati (11 files, 493 Mb). - Novara : De Agostini Giuridica, 1998-. - 1 disco per elaboratore : col ; 13 cm + manuale (151 p.)
- RISM. Répertoire International des Sources Musicales [Archivio per elaboratore]. - 4. ed. cumulée. - Dati per elaboratore. - München : K. G. Saur Verlag, 1998-. - dischi per elaboratore : col. ; 12 cm. + 1 manuale dell'utente (180 p.) + allegato
- Dizionario dell'esoterismo / Pierre A.

- Riffard. - Genova : ECIG (stampa 1987 (Legoprint)). - 723 p. ; 21 cm. - (Studi sulla storia del pensiero magico esoterico e simbolico : Gli strumenti)
- Archivio Gaetano Salvemini / Istituto storico della resistenza in Toscana. - Roma : Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1998-. - v. ; 24 cm.. - (Pubblicazioni degli archivi di Stato ; 132)
- Bibliófilos españoles : desde sus orígenes hasta los albores del siglo 20. / Manuel Sanchez Mariana. - [Madrid] : Biblioteca nacional : Ministerio de cultura : Ollero & Ramos, ©1993. - 285 p. : ill ; 24 cm
- Bio-bibliografía de viajeros españoles : siglo 19. / Carlos Garcia-Romeral Perez. - Madrid : Ollero & Ramos, 1995. - 307 p. ; 21 cm
- Répertoire des bibliothèques et des catalogues de manuscrits syriaques / par Alain Desreumaux ; avec la collaboration de François Briquel-Chatonnet. - Paris : éditions du Centre national de la recherche scientifique, 1991. - 285 p. ; 25 cm.. - (Documents, études et répertoires)

## NOTIZIE DAL CER

### • CORSO SUL GRIS

È in programma per il giorno 3 giugno prossimo il corso tenuto da Alberto Cheti sul GRIS. Un appuntamento da non perdere, che potrebbe diventare il punto di partenza di un serio lavoro di ricerca e di sperimentazione su un tema di grande interesse quale quello della soggettazione. Molti bibliotecari liguri di sicuro ricordano un incontro precedente con Cheti sullo stesso argomento, quando ancora si trattava di una proposta appena delineata, già ricca di spunti

e densa di aspettative. Oggi, dopo anni di lavoro, il GRIS rappresenta un punto di riferimento quasi irrinunciabile per la creazione ed il mantenimento di un soggettario coerente e aggiornato, offrendo criteri univoci e normalizzati ai quali attenersi nella creazione di nuove stringhe di soggetto.

Il CER ligure, nel proporre questo incontro, ritiene di offrire ai propri soci un'occasione ricchissima di prospettive, rispondendo ad una richiesta che da tempo è stata sollevata. Quanto maggiore sarà la partecipazione all'incontro,

tanto più probabilmente potremo mettere a frutto questa proposta, crescendo insieme in questa direzione tanto ricca di possibili sviluppi futuri.

### • CORSI DEL DOPO ESTATE

Altri due corsi che si intende proporre all'attenzione dei soci dopo l'estate: la replica del seminario AIB 1999 *Il prestito interbibliotecario* (Docente: Paolo Bellini) e *La catalogazione delle risorse elettroniche: il formato ISBD(ER)* (Docente: Antonio Scolari).

*Hanno collaborato a questo numero oltre ai componenti della redazione:*

Ersilia Achelli, Roberta Bellacini, Danilo Bonanno, Ugo Donato, Emanuela Ferro, Claudio Marradi, Romano Strizioli.

*Per la grafica: Marta Montanari*

### vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

*Direttore:* Sebastiano Amade.

*Responsabile:* Alberto Petrucciani.

*Capo redazione:* Fernanda Canepa.

*Segretaria di redazione:* Delia Pitto.

*Redazione WEB:* Nicoletta Pavia.

*Redazione:* Mara Becco, Ernesto Bellezza, Maria Grazia Cetra, Ilaria Gasperi, Loretta Marchi, Elisabetta Micalizzi, Margherita Parodi, Giorgio Passerini, Mauro Pleiade.

*Finito di stampare nel mese di maggio 1999.*

*Indirizzo:* Casella Postale 1585, 16100 Genova..

*Amministrazione:* AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

*Editing:* Type - 16124 Genova, via Caffaro 32/2

*Stampa:* Prima Coop. Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

**vedi anche** è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure. Abbonamento annuale: L. 50.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o CSB della Facoltà di Scienze Politiche "E. Vidal" - Largo della Zecca, 8/12 - 16124 Genova